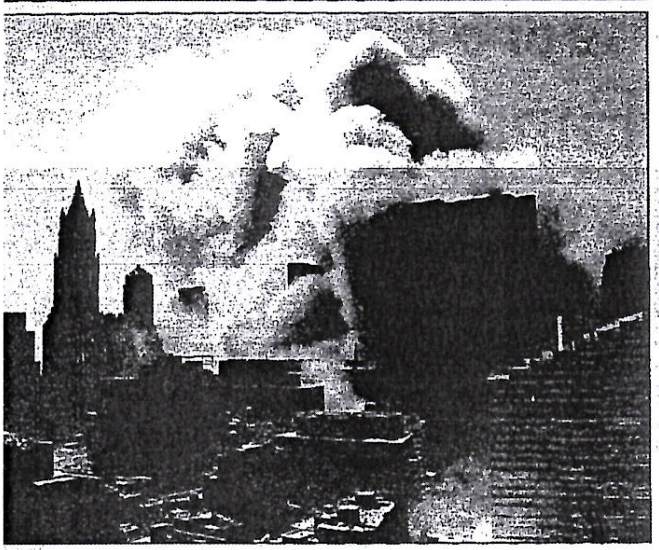
	ore 14 30	ore 17 30
MADRID	+1,10%	–4,56%
MILANO	+1,00%	–7,42%
ZURIGO	+0,20%	–7,07%



INTERVISTA / Analista Merrill Lynch

«Un colpo tremendo per l'economia di tutto il mondo»

di **Elena Comelli**

MILANO — «E' un colpo durissimo al cuore finanziario del mondo». Dwight Oestricher, analista di Merrill Lynch, non era in sede ieri mattina, quando le Twin Towers si sono accartocciate su se stesse. Aveva un appuntamento a Midtown e questo probabilmente gli ha salvato la vita: all'ora dello scoppio, infatti, di solito scende dal treno proveniente dal New Jersey, proprio nella stazione sotterranea situata al piano interrato delle Twin Towers.

Merrill Lynch, come Lehman Brothers, American Express e molte altre banche americane ed estere, ha sede nella terza torre del World Financial Center (immediatamente alle spalle delle due torri crollate), uno dei palazzi danneggiati dal disastro. Dei suoi colleghi non ha notizie.

Quali saranno gli effetti di questo attacco così devastante sull'economia americana?

«Il clima d'incertezza che coinvolge tutte le istituzioni economiche e finanziarie del Paese si ripercuoterà sui mercati mondiali, accentuando le già gravi perdite delle Borse. I primi titoli a crollare saranno gli assicurativi, che temono i costi dei rimborsi da pagare alle vittime del terrore. Poi ne soffriranno i titoli delle compagnie aeree e degli operatori turistici, perché in situazioni del genere gli americani tendono a viaggiare di meno».

Prevede gravi ripercussioni sul dollaro?

«La Fed ha già annunciato le prime misure di sostegno, come fece in occasione della crisi del Golfo, quando il Dow Jones perse 500 punti in un solo giorno. Per ora, comunque, il dollaro ha dimostrato una tenuta eccezionale, riprendendosi rapidamente dopo una breve sbandata. Speriamo che continui così».

Non crede che il forte shock psicologico avrà un effetto negativo sulla crisi economica in atto?

«Questo sì, senza dubbio. La gente teme che la situazione diventi incontrollabile e nei periodi d'incertezza i consumi crollano e l'economia se la passa male. E' per questo che le quotazioni di beni rifugio, come l'oro e il petrolio, schizzano in alto».

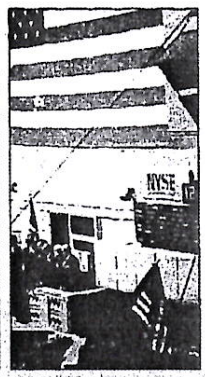
E se il governo degli Stati Uniti dovesse dichiarare guerra ai terroristi?

«Paradossalmente, in caso di guerra la macchina economica riprende a girare. E in questo caso il governo americano non potrà assistere senza rappresaglie all'uccisione di migliaia di suoi cittadini...»

Una guerra potrebbe riportare in alto le Borse?

«Storicamente è sempre stato così. Gli investitori, che scappano davanti agli attacchi terroristici, tornano in pista in caso di guerra. L'attentato suicida contro il cacciatorpediniere Uss Cole, ad Aden, fece scivolare il Dow Jones sotto i 10.000 punti. Ma quando, il 25 marzo 1999, dalle basi europee dell'Alleanza atlantica si levarono in volo i primi aerei contro Milosevic, i mercati rimbalzarono dell'1-2%, dopo giorni di incertezza e di perdite legate alla crisi dei Balcani. Anche ai tempi della guerra del Golfo andò nello stesso modo: al momento dell'invasione del Kuwait da parte di Saddam, perdite diffuse. Impennate, invece, non appena partì l'operazione Desert Storm».

«Ora crolleranno gli assicurativi Una vera guerra al terrorismo darebbe nuovo slancio»



Focus

Anche Piazza Affari doveva sospendere tutto»

è stato malumore in Piazza Affari, tra operatori e analisti, per la mancata chiusura delle contrattazioni nella seduta diurna. «Dovevano chiudere subito — dice Luca Mezzomo, responsabile ricerca reddito fisso IntesaBci — in attesa di informazioni su quelle che potranno essere le reazioni Usa». «Non ci si rende conto — osserva un analista — di cosa potrebbe accadere ora e mi chiedo perché non abbiano chiuso il mercato, seguendo l'esempio delle società che hanno rinviato le conference call. Abbiamo relazioni con società Usa che non sappiano nemmeno se esistono più». Borsa Italia spa ha spiegato di avere deciso di mantenere aperti i mercati «dopo un approfondito esame». «La Borsa Italiana spa — si legge in un comunicato — ha attivato un coordinamento con le borse europee ed internazionali e ha tenuto costantemente informata. La seduta serale del Trading After Hours è stata sospesa».

MERCATI / Aumento del 2,50%

Scatta la corsa al bene-rifugio Impennata del prezzo dell'oro

LONDRA — Un'impennata improvvisa, decisa, in concomitanza con le notizie agghiaccianti in arrivo dagli Stati Uniti: il prezzo dell'oro è schizzato verso l'alto mentre il mondo piombava in un clima di incertezza e tensione del tutto imprevedibile. Così il metallo prezioso è tornato a svolgere il suo ruolo di bene-rifugio, di «forziere» per tutelare ricchezze e patrimoni.

La prima impennata del prezzo è coincisa con la primissima rivendicazione del doppio attentato alle Torri Gemelle, quella (poi smentita) del Fronte democratico di liberazione della Palestina. Il prezzo del metallo giallo è salito a Londra fino a 285,25 dollari l'oncia, con un rialzo del 4,93%.

In seguito la quotazione si è in parte ridimensionata, seguendo l'onda delle emozioni: massimo rialzo nelle ore in cui le notizie di successivi attentati si accavallavano, percorso inverso con il trascorre delle ore.

Alla fine il prezzo a Londra si è attestato a a 278,25 dollari l'oncia, registrando un rialzo del 2,5% (+6,70 dollari l'oncia). Si tratta del prezzo più alto dal 20 agosto scorso.

MERCATI / Il greggio sfiora i 30 dollari

Effetto choc sul petrolio Ma l'Opec assicura interventi

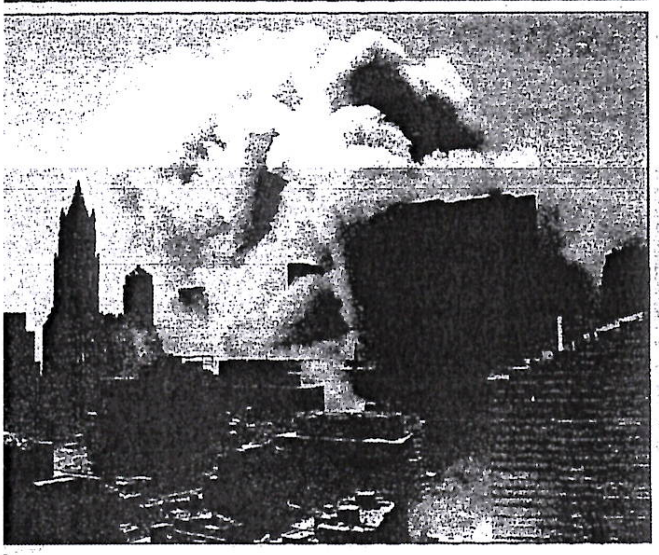
VIENNA — Sul mercato del petrolio si profila il timore di un nuovo choc. E solo l'intervento del segretario generale dell'Opec, Ali Rodriguez **(nella foto)**, che ha garantito un adeguato approvvigionamento dei mercati per stabilizzare i prezzi, ha riportato la calma fra gli operatori.

Le notizie degli attentati negli Stati Uniti hanno provocato un brusco innalzamento dei prezzi: all'Ipe di Londra il prezzo del Brent è schizzato di colpo di 3,5 dollari/barile fino a un massimo di 31,05 dollari/barile per attestarsi nel finale poco sotto i 30 dollari. Il Nymex è rimasto chiuso.

La quotazione del greggio è sensibilissima alle notizie politiche relative al Medio Oriente, tanto che le prospettive di una guerra continua ad alimentare la speculazione, salito in giornata ai massimi dal primo dicembre 2000.

E la probabile matrice islamica della serie di attentati al cuore degli Stati Uniti è inevitabilmente destinata ad avere un effetto diretto sul mercato del greggio, anche se l'intervento del presidente dell'Opec avrà probabilmente un effetto calmierato sui prezzi già nelle prossime ore.

	ore 14 30	ore 17 30
MADRID	+1,10%	–4,56%
MILANO	+1,00%	–7,42%
ZURIGO	+0,20%	–7,07%



INTERVISTA / Analista Merrill Lynch

«Un colpo tremendo per l'economia di tutto il mondo»

di **Elena Comelli**

MILANO — «E' un colpo durissimo al cuore finanziario del mondo». Dwight Oestricher, analista di Merrill Lynch, non era in sede ieri mattina, quando le Twin Towers si sono accartocciate su se stesse. Aveva un appuntamento a Midtown e questo probabilmente gli ha salvato la vita: all'ora dello scoppio, infatti, di solito scende dal treno proveniente dal New Jersey, proprio nella stazione sotterranea situata al piano interrato delle Twin Towers.

Merrill Lynch, come Lehman Brothers, American Express e molte altre banche americane ed estere, ha sede nella terza torre del World Financial Center (immediatamente alle spalle delle due torri crollate), uno dei palazzi danneggiati dal disastro. Dei suoi colleghi non ha notizie.

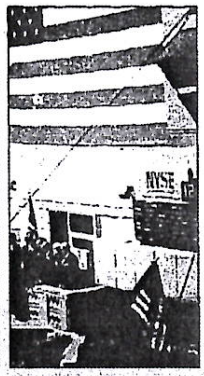
Quali saranno gli effetti di questo attacco così devastante sull'economia americana?

«Il clima d'incertezza che coinvolge tutte le istituzioni economiche e finanziarie del Paese si ripercuoterà sui mercati mondiali, accentuando le già gravi perdite delle Borse. I primi titoli a crollare saranno gli assicurativi, che temono i costi dei rimborsi da pagare alle vittime del terrore. Poi ne soffriranno i titoli delle compagnie aeree e degli operatori turistici, perché in situazioni del genere gli americani tendono a viaggiare di meno».

Prevede gravi ripercussioni sul dollaro?

«La Fed ha già annunciato le prime misure di sostegno, come fece in occasione della crisi del Golfo, quando il Dow Jones perse 500 punti in un solo giorno. Per ora, comunque, il dollaro ha dimostrato una tenuta eccezionale, riprendendosi rapidamente dopo una breve sbandata. Speriamo che continui così».

«Ora crolleranno gli assicurativi Una vera guerra al terrorismo darebbe nuovo slancio»



Non crede che il forte shock psicologico avrà un effetto negativo sulla crisi economica in atto?

«Questo sì, senza dubbio. La gente teme che la situazione diventi incontrollabile e nei periodi d'incertezza i consumi crollano e l'economia se la passa male. E' per questo che le quotazioni di beni rifugio, come l'oro e il petrolio, schizzano in alto».

E se il governo degli Stati Uniti dovesse dichiarare guerra ai terroristi?

«Paradossalmente, in caso di guerra la macchina economica riprende a girare. E in questo caso il governo americano non potrà assistere senza rappresaglie all'uccisione di migliaia di suoi cittadini...»

Una guerra potrebbe riportare in alto le Borse?

«Storicamente è sempre stato così. Gli investitori, che scappano davanti agli attacchi terroristici, tornano in pista in caso di guerra. L'attentato suicida contro il cacciatorpediniere Uss Cole, ad Aden, fece scivolare il Dow Jones sotto i 10.000 punti. Ma quando, il 25 marzo 1999, dalle basi europee dell'Alleanza atlantica si levarono in volo i primi aerei contro Milosevic, i mercati rimbalzarono dell'1-2%, dopo giorni di incertezza e di perdite legate alla crisi dei Balcani. Anche ai tempi della guerra del Golfo andò nello stesso modo: al momento dell'invasione del Kuwait da parte di Saddam, perdite diffuse. Impennate, invece, non appena partì l'operazione Desert Storm».

Focus

Anche Piazza Affari doveva sospendere tutto»

...è stato malumore in Piazza Affari, tra operatori e analisti, per la mancata chiusura delle contrattazioni nella seduta diurna. «Dovevano chiudere subito — dice Luca Mezzomo, responsabile ricerca reddito fisso IntesaBci — in attesa di informazioni su quelle che potranno essere le reazioni Usa». «Non ci si rende conto — osserva un analista — di cosa potrebbe accadere ora e mi chiedo perché non abbiano chiuso il mercato, seguendo l'esempio delle società che hanno rinviato le conference call. Abbiamo relazioni con società Usa che non sappiano nemmeno se esistono più». Borsa Italia spa ha spiegato di avere deciso di mantenere aperti i mercati «dopo un approfondito esame». «La Borsa Italiana spa — si legge in un comunicato — ha attivato un coordinamento con le borse europee ed internazionali e ha tenuto costantemente informata. La seduta serale del Trading After Hours è stata sospesa».

MERCATI / Aumento del 2,50%

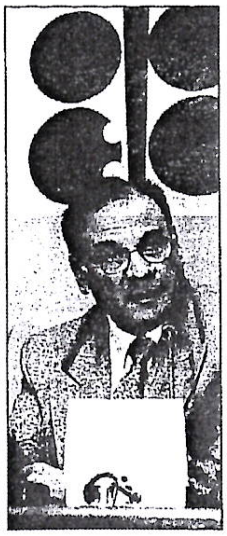
Scatta la corsa al bene-rifugio Impennata del prezzo dell'oro

LONDRA — Un'impennata improvvisa, decisa, in concomitanza con le notizie agghiaccianti in arrivo dagli Stati Uniti: il prezzo dell'oro è schizzato verso l'alto mentre il mondo piombava in un clima di incertezza e tensione del tutto imprevedibile. Così il metallo prezioso è tornato a svolgere il suo ruolo di bene-rifugio, di «forziere» per tutelare ricchezze e patrimoni.

La prima impennata del prezzo è coincisa con la primissima rivendicazione del doppio attentato alle Torri Gemelle, quella (poi smentita) del Fronte democratico di liberazione della Palestina. Il prezzo del metallo giallo è salito a Londra fino a 285,25 dollari l'oncia, con un rialzo del 4,93%.

In seguito la quotazione si è in parte ridimensionata, seguendo l'onda delle emozioni: massimo rialzo nelle ore in cui le notizie di successivi attentati si accavallavano, percorso inverso con il trascorre delle ore.

Alla fine il prezzo a Londra si è attestato a a 278,25 dollari l'oncia, registrando un rialzo del 2,5% (+6,70 dollari l'oncia). Si tratta del prezzo più alto dal 20 agosto scorso.



MERCATI / Il greggio sfiora i 30 dollari

Effetto choc sul petrolio Ma l'Opec assicura interventi

VIENNA — Sul mercato del petrolio si profila il timore di un nuovo choc. E solo l'intervento del segretario generale dell'Opec, Ali Rodriguez **(nella foto)**, che ha garantito un adeguato approvvigionamento dei mercati per stabilizzare i prezzi, ha riportato la calma fra gli operatori.

Le notizie degli attentati negli Stati Uniti hanno provocato un brusco innalzamento dei prezzi: all'Ipe di Londra il prezzo del Brent è schizzato di colpo di 3,5 dollari/barile fino a un massimo di 31,05 dollari/barile per attestarsi nel finale poco sotto i 30 dollari. Il Nymex è rimasto chiuso.

La quotazione del greggio è sensibilissima alle notizie politiche relative al Medio Oriente, tanto che le prospettive di una guerra continua ad alimentare la speculazione, salito in giornata ai massimi dal primo dicembre 2000.

E la probabile matrice islamica della serie di attentati al cuore degli Stati Uniti è inevitabilmente destinata ad avere un effetto diretto sul mercato del greggio, anche se l'intervento del presidente dell'Opec avrà probabilmente un effetto calmieratore sui prezzi già nelle prossime ore.